

CELEBRAZIONE DI INIZIO ANNO CATECHISTICO NEI GRUPPI PARROCCHIALI DELLA C.P.

2019-20

Prima settimana di ottobre

Saluto e accoglienza

Canto a scelta (proposta: La nostra festa)

Lettura del Vangelo (Gv 13,34-35)

Dice Gesù ai suoi amici: “Vi do un comandamento nuovo che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri”

Commento al Vangelo

Cari bambini, in questo brano del Vangelo, Gesù ci dice cosa dobbiamo fare, per farci riconoscere come suoi amici.

Gli amici di Gesù non hanno distintivi, loghi, disegni o qualsiasi altra cosa che gli renda riconoscibili agli altri; è solo il nostro comportamento, le nostre azioni, i nostri atteggiamenti che ci fanno riconoscere come suoi amici.

Ma cosa ci chiede di fare Gesù? Di amare, di amarci tra di noi, come lui ci ama.

Sembra semplice, quasi banale che sia l'amore reciproco il segno distintivo dei discepoli di Gesù. Se rimaniamo uniti a Gesù durante la nostra giornata, lui ci aiuterà a vivere l'amore nei confronti degli altri.

Non basta solo amarci, ma amarci nel modo in cui lui ci ha insegnato, senza risparmiarsi, senza fare differenza tra simpatici e antipatici, amici o nemici. Gesù ci chiede di stare accanto a tutti coloro che ci circondano, ad essere fratelli di tutti.

Quest'anno il mese di Ottobre sarà mese missionario speciale e Papa Francesco ci invita ad essere missionari dell'amore di Gesù.

Incominciamo ogni giorno, un pochino al giorno, a scuola, in famiglia, nello sport e saremo facilmente riconosciuti come amici di Gesù.

Segno: *cartellone con albero spoglio.*

Portiamo all'altare un cartellone con raffigurato un albero con poche foglie, fiori e frutti ad indicare che senza l'amore e l'amicizia di Gesù siamo spogli e tristi come questo albero.

La nostra vita ha bisogno di gesti concreti, di buone azioni, di condivisione, di comprensione verso chi ci sta accanto per generare frutti d'amore. Le foglie e i fiori che ora abbelliranno l'albero rappresentano la bontà che già è in noi e che vogliamo far crescere insieme.

Pregiera conclusiva

Oh Signore, fa di me uno strumento della tua pace:

dove è odio, fa che io porti amore,

dove è offesa, che io porti il perdono,

dove è discordia, che io porti la fede,

dove è l'errore, che io porti la Verità,

dove è la disperazione, che io porti la speranza.

Dove è tristezza, che io porti la gioia,

dove sono le tenebre, che io porti luce.